

NOTA INFORMATIVA

Rapporto Annuale sull'Efficienza Energetica

- L'immagine dell'Italia che emerge dal **terzo Rapporto Annuale sull'Efficienza Energetica**, relativo all'evoluzione del settore registrata in Italia nel 2012, è quella di un Paese che ha recepito gli indirizzi definiti dall'Unione europea in tema di efficienza energetica, e che è in linea con gli obiettivi quantitativi definiti nel PAEE 2011 - Piano d'Azione nazionale per la Efficienza Energetica, grazie alla definizione di strumenti efficaci. Con queste premesse l'Italia si avvia verso il traguardo di riduzione dei consumi energetici al 2020 posto dalla Strategia Energetica Nazionale (SEN).
- L'intera economia italiana nel 2012 ha avuto un miglioramento dell'indice di efficienza energetica per circa 1 punto percentuale rispetto all'anno precedente. I settori che hanno maggiormente contribuito a questo risultato, soprattutto negli ultimi anni, sono: il residenziale e l'industria. Il settore dei trasporti non ha invece registrato significativi miglioramenti.
- Gli interventi previsti dal PAEE hanno permesso di ottenere risparmi energetici complessivi di circa 75.000 GWh/anno, al 31.12.2012, pari al 30% in più rispetto al 2011.

Risparmi energetici conseguiti al 2012 e attesi al 2016

Tipologia	Decreto Legislativo 192/05	Certificati Bianchi	Detrazioni fiscali del 55%	Ecoincentivi e Regolamento 443/2009	Risparmio conseguito* al 2012	Risparmio atteso al 2016	Obiettivo raggiunto (%)
Residenziale	24.450	15.237	8.246	-	44.109	60.027	73,5%
Terziario	728	1.278	214	-	2.220	24.590	9,0%
Industria	1.773	18.283	439	-	20.507	20.140	101,8%
Trasporti	-	-	-	6.443	6.443	21.783	29,6%
TOTALE	26.951	34.798	8.899	6.443	73.279	126.540	57,9%

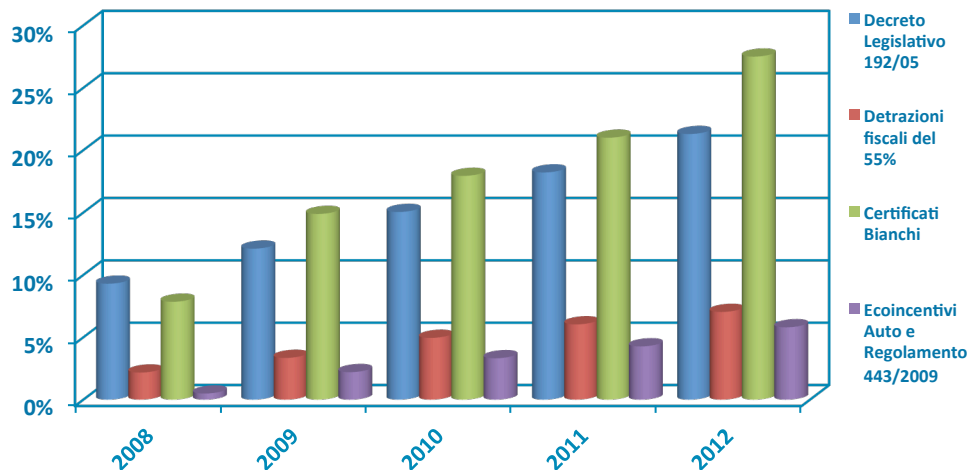
- Nel contesto europeo l'Italia conferma un buon posizionamento in termini di intensità energetica ¹, con una performance di -19% rispetto alla media UE27 e di -14,3% rispetto alla media dell'Eurozona (riferimento al 2011 ultimo anno di disponibilità di dati). Rispetto ad altri paesi europei di pari sviluppo industriale, l'intensità energetica primaria dell'Italia risulta inferiore del 6,3% rispetto a quella della Germania e del 18,2% rispetto a quella della Francia, ma superiore rispetto a quella del Regno Unito (+14,6%).
- Sul fronte dell'intensità energetica primaria, il Rapporto mette in luce un calo dell'1,8%. La quantità di energia utilizzata per la produzione di una unità di PIL infatti, dal 2003 ha registrato un decremento nei principali settori manifatturieri. Il settore industriale mostra un trend positivo dell'efficienza energetica soprattutto nel chimico, siderurgico, alimentare e tessile.
- Nei trasporti, l'Italia registra un valore dell'intensità energetica stabile, condizionato dal decremento del PIL, a differenza degli altri Paesi dell'Unione Europea dove la ricchezza cresce più dei consumi.

¹ L' **intensità energetica** è una misura macroeconomica dell'efficienza energetica del sistema economico di una nazione. Viene calcolata come unità di energia per unità di prodotto interno lordo (PIL). Un'alta intensità di energia indica un alto consumo (e relativo costo) nel convertire l'energia in PIL. Una bassa intensità di energia indica un minore prezzo (e costo) del convertire l'energia in PIL.

- Il Rapporto utilizza l'indice di efficienza energetica ODEX, sviluppato nell'ambito del progetto europeo ODYSSEE-MURE, che permette di valutare il fenomeno dell'efficienza energetica senza prendere in considerazione gli effetti dei cambiamenti strutturali, come ad esempio la crisi economica, diversamente dalla valutazione dell'intensità energetica. Nel 2011, il valore per l'intera economia italiana è stato pari a 86,1, con un miglioramento dell'efficienza energetica di circa un punto percentuale rispetto all'anno precedente.
- Le tecnologie per l'industria si concentrano sull'impiantistica di supporto e sui processi produttivi. Insieme all'ANIE, la Federazione Nazionale Imprese Elettrotecniche, l'ENEA ha dato vita ad un database di Motori Elettrici, all'interno del quale volontariamente tutti i produttori, potranno inserire dati e specifiche sui loro prodotti. Chi dovrà acquistare potrà ottenere informazioni certificate e accedere gratuitamente ad un'ampia gamma di alternative.
- I dati sulle tecnologie per l'industria, confermano la prevalenza degli impianti di cogenerazione a gas naturale, trigenerazione e quadrigenerazione, nella maggior parte dei settori produttivi. Seguono impianti a biomasse, combustibili solidi secondari, recupero termico, efficientamento termico, efficientamento elettrico, trattamento con solventi.
- Dall'analisi del settore agro-alimentare, emerge che le nuove tecnologie per l'efficienza energetica devono andare nella direzione della riduzione dei consumi energetici e dello spreco di prodotti. Ma tra i nodi da risolvere emergono anche la difficoltà di accesso al credito e una scarsa informazione.
- Il tema dell'efficienza energetica nella Pubblica Amministrazione ha assunto un ruolo di rilievo, anche alla luce dell'importanza che ad essa viene attribuita dalla nuova direttiva europea e dalla Strategia Energetica Nazionale. Oltre al Patto dei Sindaci, in Italia già nel 2008, è stato adottato il Piano d'Azione per la Sostenibilità Ambientale per i Consumi della PA, che definisce i criteri ambientali minimi, di prodotti e servizi, allo scopo di razionalizzare i consumi e ridurre gli sprechi. Le potenzialità di risparmio di denaro pubblico e di emissioni di gas serra, sono enormi. Un esempio su tutti, l'illuminazione pubblica.
- Il Rapporto sull'Efficienza Energetica analizza i risparmi conseguiti in seguito all'applicazione del Piano di Azione italiano e della Strategia Energetica Nazionale passando in rassegna le misure di miglioramento dell'Efficienza Energetica.
- Con l'applicazione delle misure sugli Standard Minimi di Prestazione Energetica, il risparmio complessivo nel settore residenziale è valutato in 2.431 GWh/anno. Nell'industria, agricoltura e Non residenziale, è pari a 2.501 GWh/anno. Per la sostituzione di impianti termici invece, ammonta a 22.000 GWh/anno; i risparmi conseguiti in seguito all'applicazione delle detrazioni del 55% si attestano intorno agli 8.900 GWh/anno. Il risparmio derivante dall'applicazione del meccanismo dei Certificati Bianchi, destinati a distributori, venditori di energia elettrica e gas ed ESCO, è pari a 34.800 GWh/anno. Nel settore Trasporti sono stati presi in considerazione i risparmi conseguiti per il rinnovo ecosostenibile degli autoveicoli nel periodo 2007-2012, che ammonta a 6.443 GWh/anno.
- In conclusione, l'Italia ha raggiunto il 60% dell'obiettivo fissato dal Piano di Azione per l'Efficienza Energetica per il 2016. L'attività di monitoraggio effettuata da ENEA ha evidenziato l'ottima performance dell'industria, che ha centrato l'obiettivo con quattro anni di anticipo grazie al supporto determinante dei Certificati Bianchi, nonché di quello residenziale, dove i 3/4 dell'obiettivo sono stati raggiunti. Insieme rappresentano l'80% del risparmio totale conseguito

Fanalino di coda il settore terziario, sebbene le disposizioni contenute nel Decreto Certificati Bianchi e il nuovo Conto Termico, tendano al superamento delle criticità di questo comparto.

- Passando alla Strategia Energetica Nazionale che mira ad abbattere il 24% dei consumi energetici primari entro il 2020, residenziale e industria hanno già raggiunto ¼ dell'obiettivo al 2020.
- I Titoli di Efficienza Energetica, oltre a fornire il contributo maggiore in termini di energia risparmiata, sono risultati anche i più convenienti dal punto di vista economico per il contributo erogato da parte dello Stato, rispetto alle detrazioni fiscali del 55%.

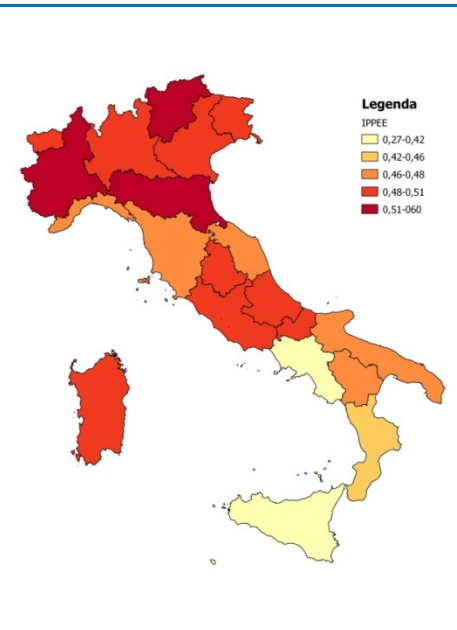


- La riqualificazione energetica del nostro patrimonio edilizio può contribuire in misura determinante al superamento dell'impasse economica. Oltre il 65% degli investimenti in costruzioni, sono andati al recupero e alla riqualificazione degli edifici, con un trend in crescita anche grazie alla proroga e al potenziamento degli incentivi al 55% e a quelli per l'adeguamento antisismico.
- L'effetto sull'occupazione al 2020 del segmento della riqualificazione energetica è stimato a 237.000 occupati diretti e 355.000 complessivi. L'efficienza energetica ha rivoluzionato l'edilizia grazie ai nuovi materiali e nuove tecnologie. Questo potenziale di sviluppo può tradursi in un volano per l'economia e il mercato del lavoro, grazie all'avvento di nuove occupazioni verdi, nuove figure professionali e per quelle esistenti, nuove esigenze formative, oltre a maggiore stabilità, salute e sicurezza. I livelli occupazionali infatti, a seguito della formazione dedicata all'Efficienza Energetica, aumentano del 23% e ad un anno dalla fine del percorso, l'88% dei partecipanti è occupato.
- Per raggiungere gli obiettivi c'è bisogno della massima diffusione agli utenti finali delle informazioni e delle conoscenze sull'efficienza energetica. Il ruolo di collegamento tra Pubblica Amministrazione e cittadini, ad esempio, è stato svolto in buona parte dall'ENEA, che dal 2007 al 2012 ha ricevuto 1 milione e 500 mila richieste di detrazione fiscale. Attivare tutti i canali, compresi Old e New Media, è prioritario e può fare la differenza, come emerge da un'analisi svolta dall'Agenzia sull'effetto dell'informazione sulla promozione della misura del 55% .
- In questa ottica anche il mercato immobiliare ha un ruolo fondamentale. Nodo critico della filiera edilizia, non riconosce l'efficienza energetica come variabile determinante del prezzo di un immobile ma rimane interlocutore ideale, per trasferire la consapevolezza del legame tra classe energetica e risparmi economici.

- Il raggiungimento degli obiettivi che la Comunità Europea si è posta in termini di efficienza energetica deve basarsi su iniziative che vedranno la pianificazione energetica del territorio urbano come elemento centrale. In tale contesto lo sviluppo di **reti energetiche** locali (elettriche e termiche) combinate con sistemi ICT producono diversi vantaggi energetici, gestionali, di sicurezza e rappresentano un asso nella manica per la competitività nazionale.
- A livello regionale è stato elaborato un Indice di Penetrazione delle Politiche di Efficienza Energetica (IPPEE). Composto da tre dimensioni principali, per ognuna di esse sono stati costruiti i seguenti indicatori, Strumenti normativi (NORM), Politiche di incentivazione (INC), Strumenti volontari (VOL):

Tabella Indice di Penetrazione delle Politiche di Efficienza Energetica (IPPEE)

Regione	NORM	INC	VOL	IPPEE
Piemonte	0,50	0,66	0,51	0,56
Valle d'Aosta	0,67	0,50	0,22	0,47
Lombardia	0,62	0,36	0,46	0,48
Trentino Alto Adige	0,82	0,61	0,37	0,60
Veneto	0,64	0,33	0,47	0,48
Friuli Venezia Giulia	0,71	0,39	0,43	0,51
Liguria	0,25	0,30	0,70	0,42
Emilia Romagna	0,63	0,37	0,69	0,56
Toscana	0,41	0,35	0,58	0,45
Umbria	0,58	0,46	0,49	0,51
Marche	0,52	0,33	0,50	0,45
Lazio	0,38	0,25	0,78	0,47
Abruzzo	0,53	0,29	0,66	0,50
Molise	0,58	0,54	0,47	0,53
Campania	0,33	0,26	0,22	0,27
Puglia	0,43	0,40	0,41	0,42
Basilicata	0,63	0,31	0,44	0,46
Calabria	0,50	0,38	0,18	0,35
Sicilia	0,38	0,18	0,24	0,27
Sardegna	0,56	0,40	0,49	0,48
Italia	0,51	0,35	0,47	0,44



Fonte: elaborazione ENEA

La tabella riporta i valori normalizzati delle tre dimensioni principali e l'indice sintetico finale di penetrazione delle politiche di efficienza energetica IPPEE: il valore più elevato è stato registrato per il Trentino Alto Adige, seguito da Piemonte ed Emilia Romagna.